



COLLETTIVO CLOWN

presenta

L'ARTE DEL CLOWN

PENSIERO E TECNICA DEL CLOWN. TRA STRADA, PALCO E TEATRO.



**CLOWN È ESPLORE IL PROPRIO CORPO, IL CARATTERE, I LIMITI.
CLOWN È GIOCARE CON GLI ALTRI, FIDARSI, LASCIARSI ANDARE.
CLOWN È ASCOLTO, RITMO, EMOZIONE.**

Arte del Clown vuole essere un percorso di scoperta di questa figura nelle sue diverse manifestazioni artistiche tra **piazze, pista e teatro**. Il percorso fornisce agli allievi la possibilità di esprimere il proprio carattere, la propria fisicità, le proprie emozioni e i propri limiti, il tutto giocando.

I quattro insegnanti sono artisti professionisti parte del Collettivo Clown, con spettacoli che girano l'Italia e l'Europa, e avranno cura di rispettare le aspettative personali degli allievi: il corso può essere frequentato da amatori che vogliono scoprire questa Arte bistrattata, ma ricca di possibilità espressive; può essere vissuto come un percorso di **crecita personale**, ma è adatto a chi vorrebbe affrontare una carriera artistica, magari arrivando da percorsi artistici altri, quali la musica, il teatro o il circo.

Un nostro obiettivo e punto di forza è portare l'allievo a un'autonomia artistica che gli permetta di creare proposte originali e dargli occasioni per **sperimentarsi di fronte al pubblico**.

Percorso

Arte del Clown si sviluppa su diversi moduli, tenuti ognuno da un insegnante differente, che vanno a comporre un percorso biennale più un anno di approfondimento e sperimentazione volto alla messa in scena. Durante il laboratorio l'allievo apprenderà i fondamenti della clownerie classica e contemporanea (la coppia comica, il buffone, l'eccentrico, il clown nero) della recitazione, dello slapstick e delle cadute, così come dell'espressione corporea e della danza, del ritmo e del mimo. Sarà inoltre accompagnato nella ricerca del "proprio clown", unico e irripetibile, disegnato sulla sua persona, e nella messa in scena di numeri e sketch classici e inediti.

- **Modulo "il clown e il comico" tenuto da Andrea Meroni**

Il percorso che si vuole intraprendere è un lavoro fine sulle possibilità comiche del clown all'interno della scena. La forza comica del clown è strettamente correlata ad un percorso legato alle intenzioni e le emozioni, alla sua verità in scena, ovvero al suo essere credibile, e alla capacità dell'attore di orientarsi in quello spazio sottile tra l'aspettativa e la sua rottura dentro cui sgorga in maniera spontanea ma inesorabile la risata.

Parte del lavoro sarà dedicato al conflitto e il fallimento motori fondamentali per lo sviluppo del numero clownesco e la creazione di gag.

- **Modulo "Il demone del comico" tenuto da Luca D'Addino**

Gli antenati del clown, il mimo e il giullare, tecniche recitative che spaziano dalla scuola russa (Stanislavskij) a quella francese (Lecoq), senza scordare la tradizione italiana delle maschere e dei ruoli comici. Tutto questo e tanto altro, in un processo maieutico per fare scoprire all'allievo la propria personalità comica, il proprio "demone del comico".

- **Modulo "la danza e la voce del clown" tenuto da Francesca Di Traglia**

Con questa ricerca si vuole approfondire la consapevolezza corporea ed organica della postura e del movimento di ognuno. Studieremo l'espressione corporea come fondamento dello stare in scena, della costruzione del personaggio e soprattutto del proprio clown. Partendo dal rapporto con la musica arriveremo

anche a sperimentare come la danza può essere applicata alla comicità e alla costruzione di uno spettacolo. Dal canticchiare, al parlare in grammelot, al "dire il testo". In questa ricerca svilupperemo le possibilità vocali del clown. L'obiettivo è giocare con la propria emissione vocale, per arrivare alla confidenza con il testo sia improvvisato che scritto.

- **Modulo “duro e puro” tenuto da Francesco Zamboni**

Lavoreremo sul mimo per tenere il mondo in mano, imparando come si crea, organizza e agisce una pantomima con uno o più interpreti. Impareremo cos'è il ritmo, sviluppando coordinamento fisico, musicalità, apprendendo fraseggi, incastri ritmici e poliritmie per avere il tempo comico dalla nostra parte. Daremo una casa alla nostra follia approfondendo cos'è una ricerca artistica, cosa vuole dire, e perché fa la differenza. Sperimenteremo infine una forma di clown orientato al processo, per sviluppare creatività e consapevolezza senza limiti.

Il clown secondo noi

Il clown si inserisce trasversalmente tra il teatro popolare, il circo contemporaneo ed il teatro fisico. Oltre che come artista il clown può intervenire anche nella vita quotidiana, spezzando la routine con la sua strampalata filosofia o in contesti sociali come terapeuta.

Il clown è per noi energia vitale che rimette in moto l'immutabile, rimette in discussione le verità costituite. Dalla sua posizione di outsider lancia una sfida al mito della bellezza canonica, al culto del corpo e della ragione, alla presunta supremazia dell'arroganza e della superbia. Un sognatore, che affronta una realtà troppo complessa, un bambino che non arriva al tavolo dove sono posate le caramelle. Un essere fragile che proclama la virtù della fragilità. Un cavaliere errante e ambasciatore di una cultura basata sulla gioia che si propone di essere sognatore come un bambino, ma anche affidabile come un vero amico, pratico come un manager, elastico come un atleta e imprevedibile come un matto, per combinare, infine, tra un'intuizione e un inciampo, qualcosa di buono come persona.

Il gioco del clown: un'emozione

Il lavoro sul clown è incentrato sulle emozioni. Praticare l'arte del clown permette di esprimere le proprie paure e insicurezze e trasformarle in punti di forza.

Trasmettere la gioia dell'essere buffi e ridicoli permette di fare pace con sé stessi e di alleviare la tensione dovuta al voler apparire vincenti.

La pratica della clownerie insegna a giocare coi propri limiti e, attraverso la comicità, aiuta ad accettare le proprie insicurezze, che diventano le caratteristiche del proprio clown, unico, personale e irripetibile.

Il clown riprende la spensieratezza del gioco. Un gioco senza competizione. Un gioco di fantasia, libero e creatore. Il clown, attraverso le arti, insegna a giocare con tutto: con i sensi, con gli oggetti, con il silenzio, con gli spazi, ma soprattutto con sé stessi e gli altri.

Il lavoro sul clown parte da un profondo e sincero lavoro su sé stessi, parte dalla tensione tra i nostri desideri più profondi e l'incapacità a realizzarli. Il clown rappresenta la lotta eterna fra illusioni, sogni velleitari e delusione.

Nel contempo il clown è un esempio perfetto di resilienza. La sua capacità di incassare sberle e botte in testa, di inciampare, di incastrarsi in problemi più grandi di lui è pari solo alla sua determinazione a rialzarsi sempre, per concludere la sua entrata in scena con un inaspettato virtuosismo o con un accidentale colpo di fortuna.

Conoscenze e competenze acquisite.

Al termine del percorso i partecipanti avranno sviluppato le seguenti conoscenze e competenze:

- Conoscenza della maschera del clown in tutte le sue declinazioni e destrezza nella creazione di gag e di situazioni comiche. Capacità di strutturare, partendo da un'improvvisazione, uno sketch comico da soli e in più persone.
- Sviluppo dell'intelligenza emotiva e della conoscenza di sé. Maggiore autoironia e capacità di accettare se stessi e i propri errori, resilienza di fronte a stress e a esperienze negative. Aumento dell'abilità di relazionarsi con gli altri.
- Consapevolezza sui meccanismi alla base dell'effetto comico e della gag.
- Maggiore conoscenza del proprio corpo, capacità di comunicare in modo analogico/non verbale, di muoversi all'interno dello spazio scenico, di comporre ed eseguire coreografie e pantomime.
- Conoscenza della propria espressività vocale, degli elementi di recitazione di un testo a canovaccio e in grammelot.
- Sviluppo della propria creatività e immaginazione. Conoscenza del proprio clown e consapevolezza della propria ricerca artistica. Capacità di ideare e scrivere le proprie performance.
- Conoscenza generale del circo contemporaneo e del teatro popolare, capacità di valutare con spirito critico l'offerta culturale sul genere, con coscienza anche del panorama internazionale.
- Conoscenza generale degli elementi organizzativi, scenici e tecnici dello spettacolo dal vivo. Capacità di approntare un numero o uno spettacolo in piazza, pista, palco e in interventi site specific.

Novità 2021

Uno spazio tutto nostro: Collettivo Clown LAB

Il Collettivo Clown è partner della rete di Artepassante e partecipa all'obiettivo del progetto DisseMina di trasformare in Hub Culturali le Stazioni del Passante Ferroviario. Dopo 6 anni in residenza presso l'Atelier del Teatro e delle Arti e un anno presso Porta Vittoria quest'anno ci trasferiamo nella stazione di Dateo con l'intenzione di mettere il primo seme per la costruzione di una "Casa del Clown"

Il Collettivo Clown ha come obiettivo realizzare a Milano un luogo che possa essere punto di riferimento per la clownerie milanese che possa essere il crocevia per clown in cerca di spazi prove, proiezioni, workshop, incontri.

Clown incubator

Per gli allievi interessati alla creazione di uno **spettacolo professionale**, in parallelo al percorso formativo o al termine dello stesso, il collettivo propone il Clown Incubator.

Creare il proprio spettacolo è un processo tanto entusiasmante quanto impegnativo e complesso. Passare dall'ideazione alla messa in scena richiede diverse fasi di lavoro e altrettante competenze specifiche che spesso mettono in crisi anche gli artisti più preparati. Non a caso una produzione teatrale coinvolge solitamente una vera e propria squadra di maestranze.

Il Clown Incubator unisce la qualità di uno staff di professionisti alla libertà di un'autoproduzione grazie a una formula "alla carta" in cui l'artista potrà selezionare, in un portfolio di specialisti scenografi, costumisti, registi, drammaturghi, etc...le figure di cui necessita per il tempo necessario alle sue esigenze.

Appuntamenti e progetti importanti

Qui di seguito alcuni appuntamenti organizzati dal Collettivo Clown all'interno di molti dei quali gli allievi hanno avuto l'occasione di partecipare e/o esibirsi.

Clown gala

Le grand varietè all'interno di Artepassante - organizzato da cinque anni dal Collettivo Clown. Un varietè ritmato e forsennato con artisti affermati in numeri inediti, numeri inediti con artisti emergenti, numeri affermati con artisti inediti.

Negli scorsi anni oltre 200 artisti da tutta Italia hanno calcato il nostro meraviglioso palco!

Workshop e formatori esterni

Nei weekend dopo i Gala talvolta verranno organizzati spettacoli o workshop con gli artisti ospiti.

In passato abbiamo avuto tra gli insegnanti esterni: Ugo Sanchez, Jacopo Tealdi e Cesar Julio Ortega, Alessandro Gimell, Dadde Visconti, Carlo Rossi, Andrea Ruberti e Francesca Zoccarato.

Clown Gala Family Edition

Un'ala del Clown Gala. Un ritmato varietè clownesco con numeri made in Collettivo Clown, allievi dell'Arte del Clown compresi. Il palco non è più quello dell'Atelier del Teatro e delle Arti, ma sono gli innumerevoli palchi sparsi per il mondo pronti ad ospitare la nostra famiglia artistica.

In cattedra con

In collaborazione con Il Tavolo dei Clown all'interno dell'Atelier verranno tenuti degli incontri con realtà storiche di Milano che racconteranno la loro esperienza e la loro visione della clownerie.

Collaborazioni

Atelier del Teatro e delle Arti

Dopo 6 anni di residenza artistica il Collettivo prende uno spazio tutto suo a Dateo, ma mantiene attiva la collaborazione con l'Atelier del Teatro e delle Arti dove si terranno i Gala e altri eventi.

Manicomics Teatro

Nel 2018 il Collettivo Clown ha aperto una collaborazione con Manicomics Teatro: una compagnia teatrale e di circo contemporaneo che lavora sul territorio italiano ed estero sede sul territorio regionale emiliano, nella città di Piacenza. Assieme loro hanno partecipato al bando per aver accesso al FUS (Fondo Unico per lo spettacolo).

Centro Culturale Rosetum

Centro culturale Francescano molto attento nella diffusione del clown attraverso rassegne quali "Il Festival del Giullare" e "Chapaeu".

C.A.B.A.R.E Calderone Artistico Burlesco Anarchico Rigorosamente Eclettico
Da diversi anni il Collettivo ha attivato un asse comico Milano-Roma grazie all'amicizia e la collaborazione con la compagnia romana La Settimana Dopo.

U.C.I. Milano e Dottor Sorriso

Alcuni membri del Collettivo collaboreranno con Dottor Sorriso come clown all'interno degli ospedali e con UCI Milano con progetti di giocoleria negli ospedali e all'interno del carcere minorile Cesare Beccaria.

Claps spettacolo dal vivo

Il collettivo collabora con Claps Spettacolo dal vivo Circuito Multidisciplinare Regionale, riconosciuto e sostenuto dal MiBAC, con il compito di programmare, distribuire spettacoli, organizzare festival e stagioni di **teatro, danza, circo contemporaneo** e **musica** e formare il pubblico, in modo capillare in tutta la Lombardia.

DittaGiocoFiaba

Una compagnia storica milanese con la quale il collettivo ha iniziato a collaborare in un paio di progetti: Affacciati alla Finestra e I love Dante

Il Tavolo dei Clown

Milano ha una sua importante tradizione di clowneria. Il Collettivo clown è membro e tra i principali fautori del Tavolo dei Clown. Un tavolo mensile con quasi tutte le realtà di clown, giovani e storiche, milanesi. Una preziosa attività di rete che potrà dar forza ai progetti futuri.

Voce social di questo tavolo è la pagina facebook: Clown in Circolazione.

Shanghai Yijun Cultural Performing Arts Co.

Dopo tre tournèe di grande successo nei più grandi teatri della Cina, il rapporto con la Shanghai Cultural Performing Arts è ancora attivo, ma si aspettano momenti migliori per nuove strabilianti produzioni.

Incoronati

Arte del Clown si adegua alle norme previste in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19. La nostra arte rientra nello spettacolo dal vivo, ma ogni limite è uno stimolo per la creatività, Incrociamo le dita, ma assicuriamo, nel caso di eventuali ulteriori blocchi, che il corso continuerà online in ottima forma!

Sarà necessario il green pass per accedere al corso.

Per informazioni sui costi e per qualsiasi domanda scrivi a collettivoclown@gmail.com o contattaci al +39339 34 08 436

Luca D'Addino

Nato a Imperia, in una casa di fronte alla villa del grande clown Grock muove i primi passi sui palcoscenici internazionali grazie alle danze latino americane, per cui viaggia in Francia, Germania, Svezia, USA come ballerino professionista. Laureato in DAMS scopre prima il clown, con Boris Vecchio e Chris Lynam, e poi il teatro, grazie al magistero di Claudio Morganti, che nel 2009 lo dirige in "Woyzeck" al Teatro della Tosse di Genova. Nel 2012 si diploma attore presso la Scuola Teatro Paolo Grassi, per cui in seguito lavora alla realizzazione di spettacoli all'interno di musei, piazze e centri storici della città. Milanese d'adozione recita nei teatri più importanti della città, dal Piccolo all'Elfo, dal Teatro alla Scala al Franco Parenti. Da due anni fa parte del Collettivo Clown con cui collabora come performer e docente, alla ricerca di un incontro tra Teatro e Clown, sperimentando nuovi linguaggi per il Circo Contemporaneo.

Francesca Di Traglia

FORMAZIONE ARTISTICA E PERCORSO SCOLASTICO 2004-06 Scuola Civica Paolo Grassi, corso di teatro danza, Milano. 2004-07 Scuola di Arti Circensi e Teatrali di Maurizio Accattato, Milano. 2009 Laurea in Comunicazione, Lyon, Université Lumière, tesi di laurea sulla Comunicazione in ambito Culturale, titolo "Spettacolo dal vivo come motore di relazione, memoria, azione".

Dal 2003 Francesca ha approfondito e diversificato le proprie competenze artistiche partecipando a diverse esperienze di formazione professionale, in particolare vuole citare: la pratica di Whu-Shu (kung fu sportivo) a livello agonistico fino al 2006 e acrobatica fino al 2009, lo studio di danza contemporanea e improvvisazione con Rosita Mariani (Lucylab, Milano) e i seminari di approfondimento con Ariella Vidach, con Aime Aissel (Milano 2010-12); gli approfondimenti sulle tecniche vocali con Chiara Guidi, Societas Raffaello Sanzio (Cesena 2009) e con Luciana Talamonti. Oltre che con il Collettivo Clown negli anni ha lavorato e collaborato con Il Terzo Segreto di Satira, Dottor Sorriso, il Teatro Stabile della Toscana, Pontedera, Compagnia Arkadiis, Ferrara, Progetto DONC, il Teatro dei Venti, Modena, Effetto Larsen, Societas Raffaello Sanzio, Cesena, Teatro Agricolo, Livorno, Théâtre Etoyale Royale, Lyon, Cie Fraction Impromptue, Lyon: performance di improvvisazione e contact in spazi urbani.

Andrea Meroni

Andrea si forma presso la Scuola di Arti Circensi e Teatrali di Milano tra il 2005 e il 2008, dove insegna e collabora tra il 2008 e il 2014. Approfondisce il lavoro sul clown con diversi maestri internazionali quali Avner the Excentric (Usa), Jango Edwards (USA), Les Arroses (FR), Super Mambo (Kenya), Circulation Locale (Belgio), Pierre Byland (CH), Fraser Hooper (NZ), Jacob Olesen(SVE), Enrico Bonavera (ITA) e Joan Estrader (ESP).

Dal 2006 fa coppia artistica con Francesco Zamboni con cui è autore e attore di diversi spettacoli di teatro ragazzi, teatro di strada e nuovo clown rappresentati con successo in quasi tutte le regioni Italiane, in Europa (Francia, Portogallo, Austria, Croazia, Polonia) e con tre tournèe nei Grand Theatre della Cina. Il loro cavallo di battaglia, Clown spaventati Panettieri è stato finalista e talvolta vincitore in diversi Festival internazionali (Premio Takimiri al Clown&Clown Festival, Premio Gianni Damiano al Festival Internazionale di Lunatica, Festival Nazionale del Teatro Ragazzi di Padova, Festival Internazionale di Teatro Ragazzi a Porto Sant'Elpidio, InBox Verde).

Nell'estate 2014 sogna il Collettivo Clown e lo realizza grazie all'entusiasmo di altri artisti con un'affine poetica del clown.

In contemporanea al periodo di formazione come clown Andrea ha lavorato come educatore in comunità di ragazzi stranieri e si è laureato in filosofia teoretica a pieni voti con una tesi triennale sull'empatia e una specialistica sul clown e il potere.

Francesco Zamboni

Artista milanese classe 1983. Dal 2000 pratica le arti della musica, del circo e del teatro. Interprete, autore, insegnante e organizzatore, si dedica all'intrattenimento comico e allo studio dell'arte come strumento educativo con l'obiettivo di promuovere l'aggregazione e la trasformazione sociale.

La sua formazione artistica, continua e indipendente, è iniziata a 17 anni, quando, mosso dalle importanti domande esistenziali, ai percorsi comuni ha preferito aprirsi un sentiero di ricerca personale.

E' divenuto quindi batterista seguendo il maestro Mario Zimei, militando poi tra il 2003 e il 2008 nel gruppo Vulcanica Percussionisti. Ha frequentato la Scuola di Arti Circensi e Teatrali di Milano, approfondendo negli anni lo studio con alcuni fra i più grandi maestri del genere: Carlo Colombaioni (ITA), Jango Edwards (USA), Leo Bassi (SPA), Patch Adams (USA), Johnny Melville (UK), Les Arroses (FR), Super Mambo (EAK), Cirq'ulation Local (BE), Chris Lynam (UK), Fraser Hooper (NZ) e Jon Kellam (USA).

Ha studiato l'aspetto esoterico e spirituale del clown con Alejandro Jodorowsky (RCH) e Angaangaq Angakkorsuaq (GR). La sua ricerca è quindi uscita dai canoni della clownerie classica e contemporanea con lo studio della figura del heyoka nativo, dell'archetipo del buffone e della gelotologia con Leonardo Spina (ITA). Dal 2019 studia l'innovativa metodologia Processwork sperimentando così nuove contaminazioni fra il mondo della psicologia orientata al processo e l'arte del clown.

Da oltre 15 anni si esibisce con Andrea Meroni come Duo Meroni Zamboni. Il Duo conta diverse creazioni inedite, fra cui spicca Clown Spaventati Panettieri, spettacolo in attivo con oltre 250 repliche nei luoghi più disparati in Italia e all'estero.